

RETE
INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI
di TREVISO

CORSO DI FORMAZIONE

**“GESTIONE E SEMPLIFICAZIONE
DEL TESTO”**

ANNO SCOLASTICO 2005/2006



UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI
DI VENEZIA

PROGETTO A.L.I.A.S.
APPROCCIO ALLA LINGUA ITALIANA PER ALLIEVI
STRANIERI

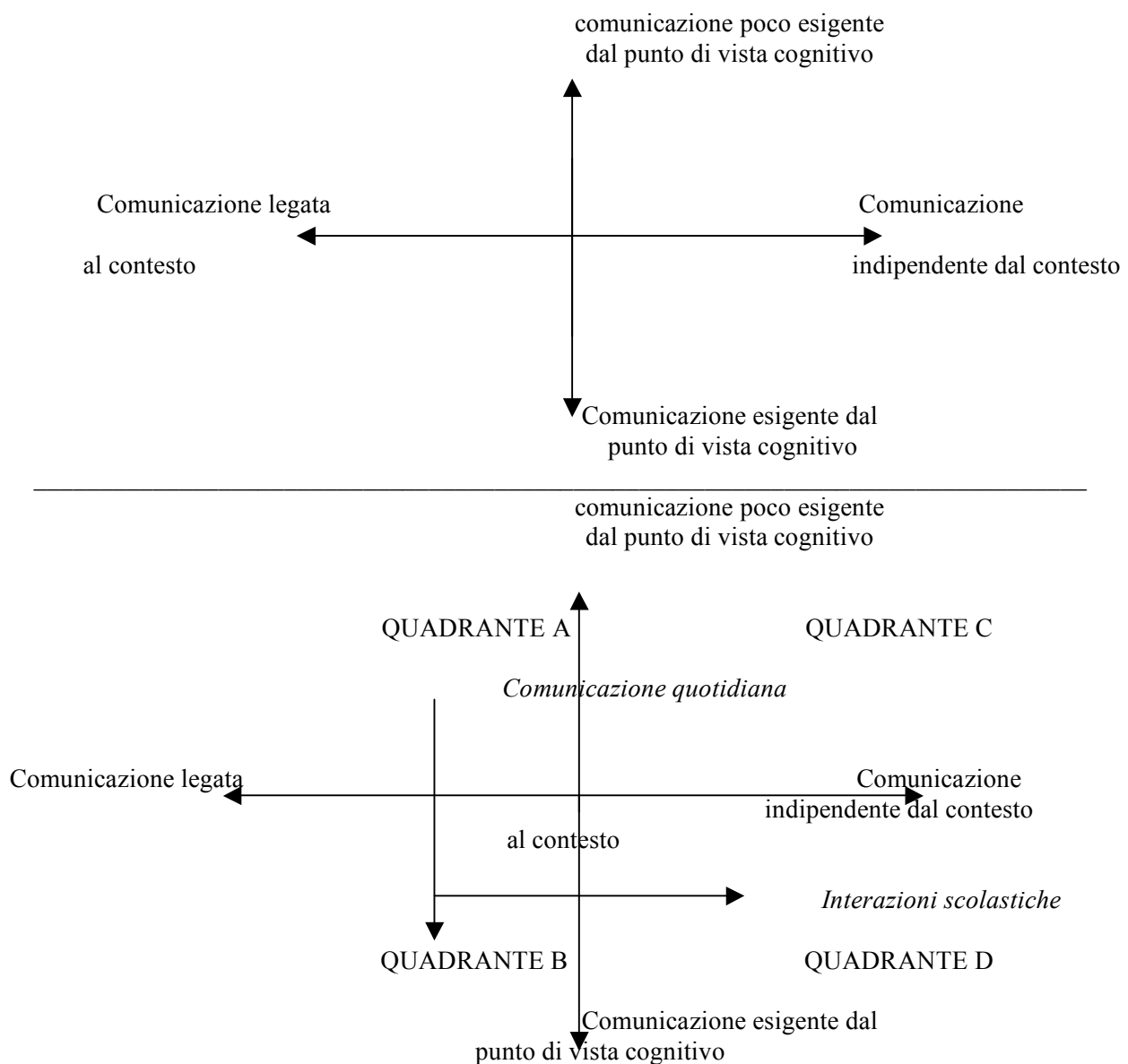
Dipartimento di Scienze del Linguaggio
Direzione Scientifica: Prof. Paolo E. Balboni
www.unive.it/progettoalias aliasve@unive.it

MARIA CECILIA LUISE

BICS: *Basic Interpersonal Communication Skills*: Abilità comunicative interpersonali di base

CALP: *Cognitive Academic Language Proficiency*: Padronanza linguistica cognitivo-accademica

LO SCENARIO DI CUMMINS





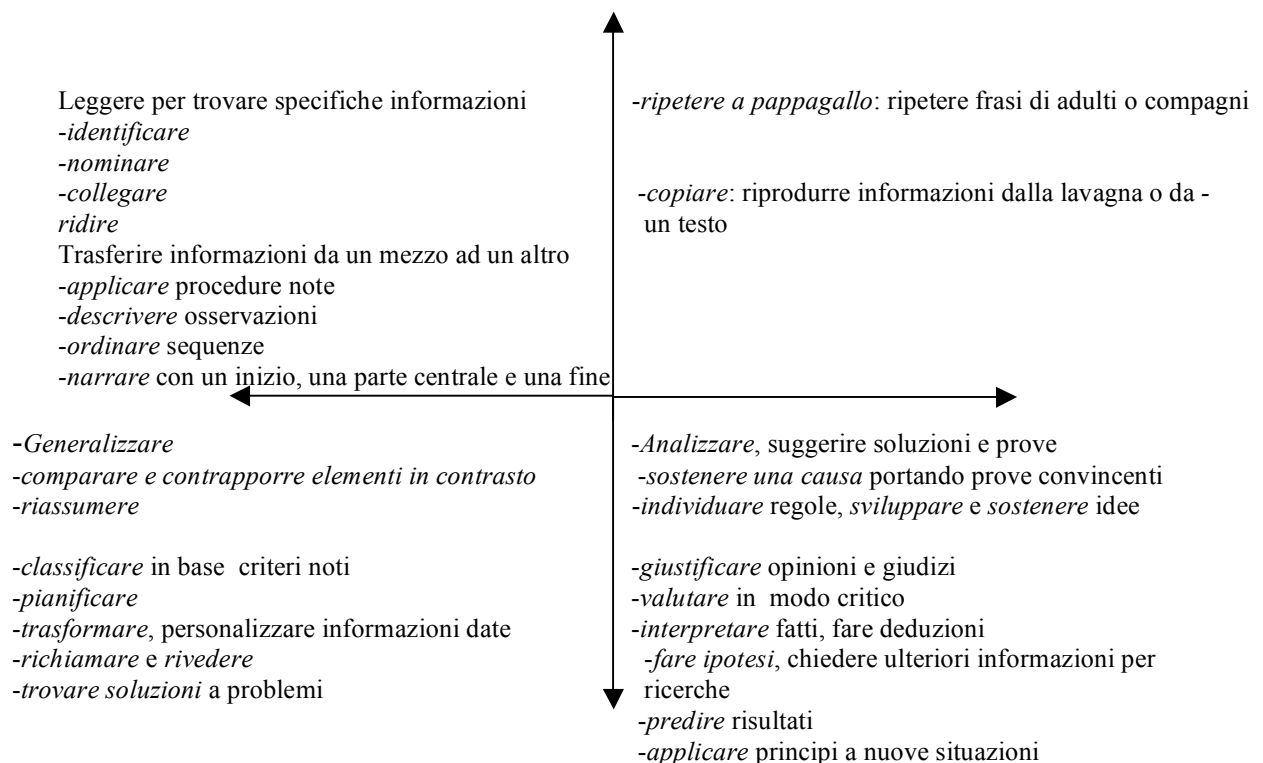
UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI
DI VENEZIA

PROGETTO A.L.I.A.S.
APPROCCIO ALLA LINGUA ITALIANA PER ALLIEVI
STRANIERI

Dipartimento di Scienze del Linguaggio
Direzione Scientifica: Prof. Paolo E. Balboni
www.unive.it/progettoalias aliasve@unive.it

MARIA CECILIA LUISE

**CLINE E FREDERICKSON: RAFFIGURAZIONE ALL'INTERNO
DELLA MATRICE DI CUMMINS DI ALCUNI DEI PIÙ COMUNI
PROCESSI COGNITIVI CHE VENGONO ATTIVATI A SCUOLA**





UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI
DI VENEZIA

PROGETTO A.L.I.A.S.
APPROCCIO ALLA LINGUA ITALIANA PER ALLIEVI
STRANIERI

Dipartimento di Scienze del Linguaggio
Direzione Scientifica: Prof. Paolo E. Balboni
www.unive.it/progettoalias aliasve@unive.it

MARIA CECILIA LUISE

PERCORSO DI SEMPLIFICAZIONE DEI TESTI DISCIPLINARI

- SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO
- COMPrensione DEL TESTO
- APPROPRIAZIONE DEI CONCETTI E DELLA LINGUA SPECIALISTICA
- RIFORMULAZIONE DEL TESTO IN VERSIONE DECONTESTUALIZZATA

**CARATTERISTICHE DEI TESTI FONTE DI PROBLEMI DI
COMPrensione**

- LUNGHEZZA
- LESSICO SPECIALISTICO, ASTRATTO O NON CONOSCIUTO
- USO METAFORICO DELLA LINGUA
- STRUTTURA SINTATTICA COMPLESSA DELLA FRASE
- PRESENZA DI NESSI LINGUISTICI IMPLICITI
- ALTO NUMERO DI INFORMAZIONI CONCENTRATE
- COMPLESSA PIANIFICAZIONE
- COMPresenza DI DIVERSI GENERI TESTUALI
- PRESENZA DI ELEMENTI CULTURALI SCONOSCIUTI



UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI
DI VENEZIA

PROGETTO A.L.I.A.S.
APPROCCIO ALLA LINGUA ITALIANA PER ALLIEVI
STRANIERI

Dipartimento di Scienze del Linguaggio
Direzione Scientifica: Prof. Paolo E. Balboni
www.unive.it/progettoalias aliasve@unive.it

MARIA CECILIA LUISE

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AA.VV., 2000, *Alias*, Torino, Theorema
- BALBONI P. (a cura di), 1999, *Educazione bilingue*, Perugia, Guerra Edizioni
- BALBONI P., 2000, *Le microlingue scientifico-professionali*, Torino, Utet
- BALBONI P., 2002, *Le sfide di Babele*, Torino, Utet Libreria
- BALDACCI M., 1993, *L'istruzione individualizzata*, Firenze, La Nuova Italia
- COONAN M.C., 2002, *La lingua straniera veicolare*, Torino, Utet Libreria
- CUMMINS J., SWAIN M., 1986, *Bilingualism in Education*, N.Y., Addison Wesley Longman Limited
- CUMMINS J., 2000, *Language, Power and Pedagogy*, Multilingual Matters LTD,
- FAVARO G. (a cura di), 1999, *Imparare l'italiano imparare in italiano*, Milano, Guerini e Associati
- FAVARO G., 2002, *Insegnare l'italiano agli alunni stranieri*, Milano, La Nuova Italia
- FREDDI G., 1994, *Glottodidattica*, Torino, UTET Libreria
- LEND, 2001, *Italiano lingua seconda*, numero monografico n. 3
- LEND, 2004, *Italiano L2*, numero monografico, n. 3.
- LUISE M. C. (a cura di), 2003, *Italiano lingua seconda: fondamenti e metodi*, Perugia, Guerra Edizioni
- LUISE M.C., 2006, *Italiano come lingua seconda. Elementi di didattica*, Utet, Torino
- PALLOTTI G., 1998, *La seconda lingua*, Milano, Bompiani
- PIEMONTESE M.E., 1996, *Capire e farsi capire*, Napoli, Tecnodid

LINKS

www.unive.it/progettoalias/moduli/luise3/luise.html

Nel sito dedicato all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda per allievi stranieri nella scuola italiana, sono presenti, oltre a questo, altri materiali che possono dare utili indicazioni anche all'insegnante di classe CLIL.

www.iprase.tn.it/12/introduzione.htm

Materiali semplificati da Gabriele Pallotti e dalla sua equipe, relativi ad argomenti di storia e di geografia, in italiano.

www.eulogos.it

Nel sito è presente un servizio che analizza la leggibilità di un testo e confronta le parole del testo con il Vocabolario di base di Tullio de Mauro; naturalmente, il servizio funziona con testi scritti in italiano, ma è interessante confrontarsi con queste modalità di analisi dei testi scritti.

www.dueparole.it

Il sito propone in versione telematica (ma dal sito si può scaricare la versione stampabile), il periodico Due Parole, giornale di informazione di facile lettura rivolto alle persone che hanno bisogno di testi informativi molto leggibili e comprensibili, come per esempio gli studenti stranieri, curato da un gruppo di linguisti, giornalisti, insegnanti e laureati in Lettere dell'Università di Roma "La Sapienza" e diretto da Tullio De Mauro e Emanuela Piemontese.

www.centrocome.it

Nel sito sono presenti e scaricabili numerosi materiali semplificati di storia, geografia, italiano. Anche se per ogni materiale c'è segnalata la classe alla quale sono riferiti, sono materiali adattabili ed usabili in diverse classi e situazioni didattiche.

<http://www.istruzioneveneto.it/usr1/pubblicazioni/CD/pg2.htm>

Sito della Direzione Regionale Scolastica del Veneto, nel quale sono presenti sia alcuni materiali teorici sulla semplificazione dei testi disciplinari, sia delle UU.DD. di storia, geografia, scienze, italiano, suddivise anche per livello linguistico in base ai parametri del Quadro Comune Europeo.

<http://ospitiweb.indire.it/itccalvi/radiciedali/italiano/inizio.html>

La scuola Calvi di Padova, un istituto superiore, ha elaborato un ipertesto di storia antica a misura di non italofofi; il risultato finale è un prodotto ricchissimo e molto utile, sfruttabile anche in modo individuale dallo studente.

<http://www.strarete.it/documenti/matdid.htm>

Archivio di documentazione didattica dell'IIS Cattaneo di Modena; contiene un elenco sconfinato di materiali per lo studio dedicati ad alunni stranieri, scaricabili direttamente.

<http://www.2000milia.it/>

Sito del Progetto Milia; dal settore "Materiali" sono scaricabili percorsi didattici semplificati di italiano, storia, geografia. Interessanti il materiale sulla presenza di italiani all'estero e quello sulla famiglia italiana.



UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI
DI VENEZIA

PROGETTO A.L.I.A.S.
APPROCCIO ALLA LINGUA ITALIANA PER ALLIEVI STRANIERI
Dipartimento di Scienze del Linguaggio
Direzione Scientifica: Prof. Paolo E. Balboni
www.unive.it/progettoalias aliasve@unive.it
BARBARA D'ANNUNZIO, MARIA CECILIA LUISE

TREVISO, 2006
LABORATORIO SUL TRATTAMENTO DEI TESTI DISCIPLINARI

**GLI INDICI DI LEGGIBILITÀ MESSI A DISPOSIZIONE DAL PROGRAMMA DI
VIDEOSCRITTURA WORD**

L'indice di Gunning's Fog riflette, in maniera approssimata, il numero minimo di anni di scuola che una persona deve avere frequentato per leggere con facilità il testo in esame.

Nell'indice Gulpease invece, ad un valore basso corrisponde una maggiore difficoltà di lettura, come evidenzia la tabella seguente:

Valore	Difficoltà di lettura
>79	Molto facile
60-79	Facile
50-59	Difficile
35-49	Molto difficile
<35	Quasi incomprensibile

TRATTAMENTO DEI TESTI DISCIPLINARI

TESTO ORIGINALE PER LA SCUOLA SECONDARIA:

LA POLITICA ESTERA DEL FASCISMO

Le prospettive "revisioniste"

Alla sua nascita il fascismo si era caratterizzato per il proposito di riscattare l'umiliazione subita dal paese nelle trattative di pace seguite alla prima guerra mondiale. Il fatto che in quella sede l'Italia, pur uscita vincitrice dal conflitto, avesse ottenuto meno di quanto si era aspettata aveva alimentato una diffusa delusione, di cui si era fatto interprete Mussolini rivendicando al paese il diritto di chiedere la **revisione dei trattati di Versailles**.

Una volta salito al potere, il duce aveva continuato a sostenere la prospettiva "revisionista", ma l'avvenuta sistemazione delle controversie con la Jugoslavia raggiunta attraverso la definitiva



UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI
DI VENEZIA

PROGETTO A.L.I.A.S.
APPROCCIO ALLA LINGUA ITALIANA PER ALLIEVI STRANIERI

Dipartimento di Scienze del Linguaggio
Direzione Scientifica: Prof. Paolo E. Balboni
www.unive.it/progettoalias aliasve@unive.it
BARBARA D'ANNUNZIO, MARIA CECILIA LUISE

acquisizione della città di Fiume, e le notevoli difficoltà incontrate nel rendere effettivo il dominio italiano sulle colonie africane a suo tempo conquistate (Eritrea, Somalia e Libia) lo distolsero dall'avanzare ulteriori pretese territoriali.

Per tutti gli anni Venti la politica estera del regime fu quindi improntata ad una sostanziale moderazione: pur restando sensibile alle ragioni delle nazioni che continuavano a contestare l'ordine uscito da Versailles, l'Italia mantenne aperto il dialogo con le potenze vincitrici, conservando con esse rapporti pacifici e, nel caso della Gran Bretagna, anche cordiali.

TESTO TRATTATO:

LA POLITICA ESTERA DEL FASCISMO

L'Italia vince la prima guerra mondiale e riceve meno territori di quelli che voleva.

L'Italia non è contenta dei Trattati di Versailles (accordi tra gli stati) e Mussolini e molti altri italiani chiedono di rifare il trattato.

Difficoltà rilevate nel testo:

- forme impersonali del verbo
- forme passive
- uso di implicite
- presenza di molte subordinate
- il soggetto è lontano dal verbo
- lessico molto specialistico
- uso non letterale delle parole

Analisi dei testi

	TESTO ORIGINALE	TESTO TRATTATO
CARATTERI	1162	218
PAROLE	203	44
FRASI	7	3
PARAGRAFI	6	3
MEDIA CARATTERI/PAROLA	5,7	5,0
MEDIA PAROLA/FRASE	29,0	14,7
MEDIA FRASE/PARAGRAFO	1,2	1,0
INDICE GUNNUNG'S FOG	15	7
INDICE GULPEASE	42	60
PAROLE COMUNI	83,8	90,3
PAROLE MENO DIFFUSE	16,2	9,7



UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI
DI VENEZIA

PROGETTO A.L.I.A.S.
APPROCCIO ALLA LINGUA ITALIANA PER ALLIEVI STRANIERI
Dipartimento di Scienze del Linguaggio
Direzione Scientifica: Prof. Paolo E. Balboni
www.unive.it/progettoalias aliasve@unive.it
BARBARA D'ANNUNZIO, MARIA CECILIA LUISE

TESTO ORIGINALE PER LA SCUOLA PRIMARIA:

LA CITTÀ DEI GIOCHI

Una volta ogni quattro anni, i Greci, anche se divisi in città-stato sempre in lotta tra loro, si sentivano un popolo unito. Questo accadeva in occasione dei giochi di Olimpia, in onore dei quali cessavano tutte le guerre.

Nel grande stadio, dove potevano sedere quarantamila spettatori, il programma aveva inizio all'alba con una grande sfilata: davanti a tutti c'erano dieci rappresentanti degli Stati che partecipavano ai giochi, i quali, vestiti di rosso, facevano il giro della pista e poi prendevano posto nella tribuna centrale.

La prima gara era la più semplice, ma anche la più attesa e la più popolare: la corsa dei 211 metri nella quale il pubblico gridava in continuazione per incitare gli atleti. Una volta questa gara fu vinta da un abitante di Argo: questi, invece di fermarsi al traguardo, seguì la corsa fino alla sua città per metterla al corrente del successo. Quasi cento chilometri e due montagne traversate in un sol giorno!

Seguivano la corsa doppia (i 400 metri), la corsa di resistenza (14 chilometri), l'atletica pesante, il pugilato e solo più tardi furono introdotte le corse dei cavalli.

Dopo l'ippica seguivano cinque gare combinate, chiamate pentathlon, che comprendevano il salto, il lancio del giavellotto, la corsa e la lotta.

TESTO TRATTATO:

LA CITTÀ DEI GIOCHI

I Greci erano divisi in piccoli stati sempre in lotta tra loro.

Ogni 4 anni i greci smettevano le guerre per partecipare ai giochi nella città di Olimpia.

In questa città c'era un grande stadio dove gli atleti gareggiavano.

La festa dei giochi iniziava con una grande sfilata.

La prima gara era la corsa dei 211 metri: la più semplice e la più popolare.

Altre gare erano: la corsa dei 400 metri, la corsa di resistenza (14 chilometri), l'atletica pesante, il pugilato, e le corse dei cavalli.

Infine gli atleti gareggiavano nel salto, nel lancio del disco, nel lancio del giavellotto, nella corsa e nella lotta. Queste 5 gare insieme si chiamavano PENTATHLON.

Una volta un abitante della città di Argo vinse la gara dei 211 metri, poi continuò a correre per 100 chilometri fino alla sua città e comunicò a tutti la sua vittoria.

Definizione dell'obiettivo: conoscenza delle origini dei giochi olimpici.

Semplificazione e riorganizzazione del testo: uso di frasi semplici e brevi con i verbi in forma attiva, uso di ripetizione come mezzo di coesione, mantenimento del lessico specialistico, riduzione



UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI
DI VENEZIA

PROGETTO A.L.I.A.S.
APPROCCIO ALLA LINGUA ITALIANA PER ALLIEVI STRANIERI
Dipartimento di Scienze del Linguaggio
Direzione Scientifica: Prof. Paolo E. Balboni
www.unive.it/progettoalias aliasve@unive.it
BARBARA D'ANNUNZIO, MARIA CECILIA LUISE

delle informazioni che sono state parzializzate (divise in pezzi, smontate e rimontate), ristrutturazione del testo.

Difficoltà rilevate nel testo:

- distanza tra soggetto e verbo
- periodi lunghi e complessi
- informazioni molto concentrate
- numeri scritti a volte in numero e a volte in cifra
- non c'è un unico genere testuale (aneddoto inserito nel testo)
- Lessico molto specialistico

	TESTO ORIGINALE	TESTO TRATTATO
CARATTERI	1074	700
PAROLE	209	149
FRASI	9	10
PARAGRAFI	6	9
MEDIA CARATTERI/PAROLA	5	4,6
MEDIA PAROLA/FRASE	23,7	15,1
MEDIA FRASE/PARAGRAFO	1,5	1,1
INDICE GUNNUNG'S FOG	12	8
INDICE GULPEASE	51	63
PAROLE COMUNI	88,4	90,9
PAROLE MENO DIFFUSE	11,6	9,1



UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI
DI VENEZIA

PROGETTO A.L.I.A.S.
APPROCCIO ALLA LINGUA ITALIANA PER ALLIEVI STRANIERI
Dipartimento di Scienze del Linguaggio
Direzione Scientifica: Prof. Paolo E. Balboni
www.unive.it/progettoalias aliasve@unive.it
BARBARA D'ANNUNZIO, MARIA CECILIA LUISE

TREVISO, 2006
LABORATORIO SUL TRATTAMENTO DEI TESTI DISCIPLINARI

**TECNICHE DIDATTICHE PER I COMPITI DI COMPrensIONE DI UN
TESTO ORALE O SCRITTO**

Tecniche e attività per lo sviluppo delle abilità di comprensione orale e scritta

Procedura Cloze

La procedura *cloze* consiste nell'inserire le parole mancanti in un testo:

- si lasciano intere le righe iniziali, per consentire una prima contestualizzazione, e poi si elimina ogni settima parola
- l'allievo dovrà inserire una parola appropriata, anche se non si tratta di quella effettivamente cancellata
- l'insegnante può in alternativa mettere le parole da inserire in calce al testo, in ordine casuale

Accoppiamento lingua-immagine

- Si presenta agli allievi una serie di immagini contrassegnate da lettere diverse
- Gli allievi esplorano le immagini e poi leggono e/o ascoltano brevi testi numerati
- Devono accoppiare numero e lettera

Accoppiamento paragrafi-titolo o riassunto

- I paragrafi del testo vengono presentati nella successione corretta
- In calce si presentano i titoli dei paragrafi o delle frasi riassuntive in ordine casuale
- Gli studenti devono accoppiare ogni paragrafo al titolo/riassunto corretto

Incastro tra battute di un dialogo

- Le battute di uno dei due personaggi sono presentate nella successione corretta
- Le battute del secondo personaggio sono presentate in ordine casuale
- Gli studenti devono inserire nel punto corretto del dialogo il numero della battuta



PROGETTO A.L.I.A.S.
APPROCCIO ALLA LINGUA ITALIANA PER ALLIEVI STRANIERI
Dipartimento di Scienze del Linguaggio
Direzione Scientifica: Prof. Paolo E. Balboni
www.unive.it/progettoalias aliasve@unive.it
BARBARA D'ANNUNZIO, MARIA CECILIA LUISE

Incastro tra fumetti

- Le vignette vengono date in ordine corretto
- Le battute vengono date in ordine casuale
- L'allievo deve riportare nel fumetto il numero corrispondente a ogni battuta

Incastro tra paragrafi

- Si presenta agli allievi un testo scritto, normalmente in prosa, i cui paragrafi sono disposti in ordine casuale
- Lo studente deve numerare i vari paragrafi in ordine di sequenza

Incastro tra testi

- Si presentano all'allievo dei testi autonomi ma correlati tra di loro
- Gli allievi devono indicare la corretta sequenza dei vari testi

Completamento di testi

- Gli allievi devono trovare un titolo per il testo
- Gli allievi devono trovare una conclusione logica/una conclusione diversa da quella proposta al testo

Tecniche per guidare e verificare l'abilità di comprensione

Domanda aperta

- E' la tecnica più tradizionale
- Problemi:
 - in che lingua porre la domanda
 - bisogna chiedere cose che già si sanno (falso pragmatico)
 - la verifica della comprensione avviene attraverso una produzione
- E' meglio usarla per stimolare riflessioni complesse, quando si è sicuri che lo studente è in grado di parlare di quell'argomento
- Le domande che meglio permettono di guidare la comprensione sono le "wh questions"



UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI
DI VENEZIA

PROGETTO A.L.I.A.S.

APPROCCIO ALLA LINGUA ITALIANA PER ALLIEVI STRANIERI

Dipartimento di Scienze del Linguaggio

Direzione Scientifica: Prof. Paolo E. Balboni

www.unive.it/progettoalias aliasve@unive.it

BARBARA D'ANNUNZIO, MARIA CECILIA LUISE

Griglia

- Si crea una griglia, o una tabella, oppure uno schema cartesiano
- Si pongono sulla griglia pochi elementi (luoghi e azioni; orari e attività;...)
- L'allievo deve verificare gli elementi (anche solo con una X) nel testo

Scelta multipla

- Elenco di domande con risposta Vero o Falso
- Frasi o domande che, su un tronco comune, innestano tre o quattro possibili conclusioni, una sola delle quali è corretta

Transcodificazione (passaggio da un codice all'altro)

- Si fa ascoltare (o leggere) un brano
- L'allievo deve eseguire dei disegni basati sulle informazioni contenute nel testo, oppure deve completare una mappa, oppure deve eseguire delle azioni (piega, ritaglia, colora..), ecc.

Tecniche per realizzare l'abilità di produzione orale e scritta

Monologo

- Breve produzione orale su un tema precedentemente assegnato
- Si può usare solo in gruppi poco numerosi per tenere alta la motivazione
- Può essere registrato per riascoltarlo più volte e fissare l'attenzione su problemi diversi

Composizione scritta

La forma tradizionale è il *tema* (lo studente stende un testo scritto in base a una sintetica indicazione dell'argomento).

Tecniche per facilitare l'acquisizione del lessico

Accoppiare la memoria verbale con...

- Quella visiva: combinare una parola e l'immagine del suo significato
- Quella cinestetica: combinare il lessico a movimenti
- Quella musicale, ritmica: memorizzare una canzone, una poesia



UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI
DI VENEZIA

PROGETTO A.L.I.A.S.

APPROCCIO ALLA LINGUA ITALIANA PER ALLIEVI STRANIERI

Dipartimento di Scienze del Linguaggio

Direzione Scientifica: Prof. Paolo E. Balboni

www.unive.it/progettoalias aliasve@unive.it

BARBARA D'ANNUNZIO, MARIA CECILIA LUISE

Creare delle reti semantiche:

- Diagrammi a ragno
- Poster situazionali
- Forme di inclusione/esclusione di una parola da un insieme
- Attività di seriazione
- cruciverba

Tecniche per le fasi di motivazione e di approccio globale

MOTIVAZIONE

- ✓ Elicitazione: conversazione per estrarre da ogni allievo le informazioni che ha già acquisito sull'argomento
- ✓ Esplorazione delle parole chiave: durante l'analisi del paratesto (titolo, illustrazioni, didascalie, autore, fonte...)

GLOBALITÀ

- ✓ ascolto – ripetizione
- ✓ ascolto – lettura silenziosa
- ✓ ascolto – lettura – ripetizione ad alta voce
- ✓ drammatizzazione

GUIDA ALLA COMPrensIONE (da eseguire durante o dopo la fase di ascolto)

- ✓ scelta multipla
- ✓ griglia
- ✓ incastro
- ✓ accoppiamento
- ✓ transcodificazione
- ✓ altre attività purché eseguibili in poco tempo

ATTIVITÀ DI COMPrensIONE PROFONDA

- ✓ domande inferenziali
- ✓ cloze
- ✓ incastri a livello situazione e testuale
- ✓ dialoghi aperti
- ✓ riassunti



UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI
DI VENEZIA

PROGETTO A.L.I.A.S.

APPROCCIO ALLA LINGUA ITALIANA PER ALLIEVI STRANIERI

Dipartimento di Scienze del Linguaggio

Direzione Scientifica: Prof. Paolo E. Balboni

www.unive.it/progettoalias aliasve@unive.it

BARBARA D'ANNUNZIO, MARIA CECILIA LUISE

Tecniche per l'analisi, la sintesi e la riflessione

RICHIAMARE ALLA MEMORIA IL TESTO

- ✓ cloze test
- ✓ attività d'incastro
- ✓ dettato

ANALISI:

- ✓ Schemi
- ✓ Diagrammi
- ✓ Mappe concettuali
- ✓ attrarre l'attenzione tramite: sottolineature, cerchi, frecce, colori

SINTESI

- ✓ ripetizione
- ✓ riempimento di spazi vuoti

REIMPIEGO

- ✓ drammatizzazione
- ✓ role-taking
- ✓ role-making
- ✓ role-play
- ✓ dialogo aperto
- ✓ monologo
- ✓ composizione scritta
- ✓ tecniche di riscrittura

TECNICHE PER IL CONTROLLO

- ✓ scelte multiple
- ✓ griglie
- ✓ domande
- ✓ transcodificazione
- ✓ incastri
- ✓ cloze test
- ✓ monologo
- ✓ composizione



UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI
DI VENEZIA

PROGETTO A.L.I.A.S.

APPROCCIO ALLA LINGUA ITALIANA PER ALLIEVI STRANIERI

Dipartimento di Scienze del Linguaggio

Direzione Scientifica: Prof. Paolo E. Balboni

www.unive.it/progettoalias aliasve@unive.it

BARBARA D'ANNUNZIO, MARIA CECILIA LUISE

Tecniche per il rinforzo

TECNICHE CHE ACCENTUANO LA FISSAZIONE:

- ✓ ripetizione
- ✓ drammatizzazione
- ✓ esercizi strutturali

TECNICHE CHE ACCENTUANO LA RIFLESSIONE:

- ✓ riempimento di spazi vuoti
- ✓ griglie
- ✓ tabelle



UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI
DI VENEZIA

PROGETTO A.L.I.A.S.

APPROCCIO ALLA LINGUA ITALIANA PER ALLIEVI STRANIERI

Dipartimento di Scienze del Linguaggio

Direzione Scientifica: Prof. Paolo E. Balboni

www.unive.it/progettoalias aliasve@unive.it

BARBARA D'ANNUNZIO, MARIA CECILIA LUISE

TREVISO, 2006

LABORATORIO SUL TRATTAMENTO DEI TESTI DISCIPLINARI

DECALOGO PER LA PRESENTAZIONE DI UN TESTO SCRITTO TRATTATO A STUDENTI STRANIERI

SFERA DELLA METACOGNIZIONE

1. presentare prima del lavoro di comprensione il testo e il percorso che si intende svolgere a partire da quel testo e su quel testo → che cosa devo fare?
2. esplicitare fasi e obiettivi del lavoro → come lo devo fare? Perché lo devo fare?
3. dare semplici informazioni su eventuali prove finali di valutazione e sui criteri di valutazione → che cosa dovrò dimostrare di aver imparato?

SFERA DELLE RELAZIONI

1. quando possibile, far svolgere il lavoro di comprensione in coppia: coppia di stranieri oppure coppia italiano/straniero
2. se il testo è particolarmente complesso o lungo, organizzare un tutoraggio tra pari
3. “regolamentare” ed esplicitare le modalità di ricorso all’aiuto dell’insegnante: quante volte, con che modalità, in quali casi, ecc.

ASPETTI METODOLOGICI

1. La consegna:
 - a. formulare la consegna con linguaggio semplice
 - b. ripeterla più volte dando anche un esempio di come si deve svolgere
 - c. presentare la consegna sia oralmente sia per iscritto
 - d. scrivere la consegna con caratteri grandi e leggibili
 - e. accertarsi che lo studente l’abbia compresa
2. **la presentazione del testo trattato:**
 - a. attenzione agli aspetti grafici: corpo e carattere del testo grandi e leggibili
 - b. presentare il testo trattato affiancato al testo “originale” o al libro di testo che tratta lo stesso argomento
 - c. dedicare anche solo pochi minuti alla motivazione
3. **la comprensione del testo:**
 - a. durante lo svolgimento del compito di comprensione mettere a disposizione dello studente varie fonti per supplire alle eventuali carenze linguistiche: dizionari mono/bilingui, glossari, dizionari illustrati, materiali non linguistici, possibilità di accedere ad un computer in rete, ecc.



UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI
DI VENEZIA

PROGETTO A.L.I.A.S.

APPROCCIO ALLA LINGUA ITALIANA PER ALLIEVI STRANIERI

Dipartimento di Scienze del Linguaggio

Direzione Scientifica: Prof. Paolo E. Balboni

www.unive.it/progettoalias aliasve@unive.it

BARBARA D'ANNUNZIO, MARIA CECILIA LUISE

- b. durante un'attività di comprensione, non lasciare lo studente "senza fare nulla", ma prevedere attività che guidino la comprensione del testo in generale e la comprensione dei termini specialistici chiave in particolare, che aiutino a mantenere l'attenzione e la concentrazione, che permettano di segmentare il lavoro di comprensione in una serie di compiti semplici
4. **la programmazione del lavoro da parte dell'insegnante:**
- a. definire preventivamente spazi, tempi e successione delle varie fasi del lavoro
 - b. prevedere: - attività di pre-ascolto (motivazione); - attività durante l'ascolto; 3) attività dopo l'ascolto, per ripetere e fissare il materiale presentato e compreso, per stimolare un'eventuale produzione linguistica, per verificare l'avvenuta comprensione

Leggiamo una favola!

Come Cama Leonte diventò verde, lilla, blu... (Parte I-Testo insegnante)
di
Elisabetta Jafrancesco

Autore	Alberto Moravia
Titolo della raccolta	<i>Storie della preistoria</i>
Luogo, editore, anno	Milano, Bompiani, 1982

1. Guardate l'immagine¹: questo è un camaleonte, un animale che esiste nella realtà come i cani e i gatti. Lavorate in gruppo e provate a dire quali sono le sue caratteristiche fisiche.

Attività per il recupero delle conoscenze degli allievi. Risposte libere.



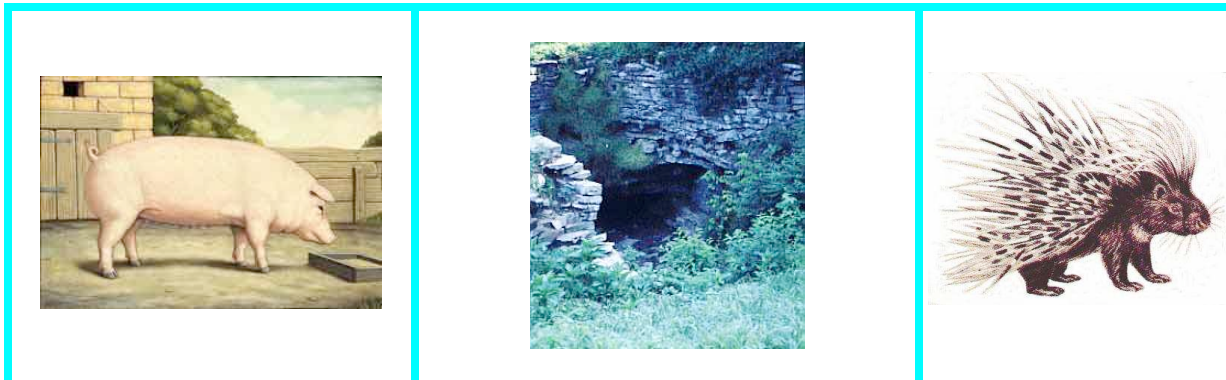
2. Ora fate una breve ricerca e trascrivete qui di seguito la descrizione dell'aspetto fisico della camaleonte. Indicate le sue dimensioni e in quali aree del mondo vive.

Attività propedeutica alla riflessione sulle differenze fra il mondo reale e il mondo fantastico della narrazione.

Il camaleonte è un rettile che vive sugli alberi. È diffuso in Africa, in Madagascar, nell'Europa del sud e in Asia. Ha la caratteristica di cambiare il colore della sua pelle. Gli occhi sono grossi e si muovono in ogni direzione in modo indipendente. La coda è lunga e prensile. La lingua è lunga e vischiosa e serve per catturare gli insetti. Le dimensioni del camaleonte europeo variano da 25 a 28 cm.

3. Guardate le immagini² che vi mostra l'insegnante. Lavorate in gruppo e provate a immaginare di che cosa parla il racconto «Come Cama Leonte diventò verde, lilla, blu...».

Attività che stimola la creazione di ipotesi sul contenuto del testo a partire dalle immagini mostrate e dal titolo e che facilita la comprensione. Risposte libere.



4. Ascoltate con attenzione la lettura del racconto.

Lettura espressiva del racconto. Non leggere l'ultima parte della narrazione, ma chiedere alla classe di immaginare un finale possibile. Cfr. Appendice 1.

5 L'insegnante non ha letto la fine del racconto, lavorate in gruppo e provate voi a trovare un finale.

Lavoro in piccoli gruppi e poi ascolto collettivo dei finali proposti dagli allievi. Risposte libere.

6. Dopo che l'insegnante ha letto il finale dato da Alberto Moravia al racconto, confrontatelo con quello che voi avete pensato.

Lavoro da svolgere con l'intera classe.

7. Lavorate in gruppo e riordinate le sequenze che darà l'insegnante.

Attività di riordino del testo: la coerenza. Dividere la classe in gruppi di sei/sette alunni. Fotocopiare il testo, le copie sono pari al numero dei gruppi, distribuire a ogni gruppo una copia del racconto diviso in sequenze. Cfr. Appendice 2.

1	2	3	4	5	6	7
B	D	F	C	E	A	G

8. Rileggete il racconto e mettete una crocetta sul completamento corretto.

Chiavi: 1. Porco Spino; 2. non è riamata; 3. molto vecchio; 4. strappare a Porco Spino gli aculei; 5. fa quello che le ha detto di fare O. Racolo; 6. Porco Spino senza gli aculei; 7. non vuole più sposare Porco Spino; 8. la condanna a cambiare sempre colore.; 9. cambia continuamente colore.

1. Cama Leonte era innamorata di

- un maiale.
- Porco Spino.
- O. Racolo.

2. Cama Leonte

- è riamata.
- aveva paura del matrimonio.
- non è riamata.

3. O. Racolo era uno stregone

- molto vecchio.
- che parlava molto.
- dal carattere molto pacifico.

4. O. Racolo suggerisce a Cama Leonte di

- regalare a Porco Spino una margherita.
- giocare a palla con Porco Spino.
- strappare a Porco Spino gli aculei.

5. Cama Leonte

- fa quello che le ha detto di fare O. Racolo.
- fatica a strappare le spine a Porco Spino.
- convince Porco Spino a non fare la palla.

6. A Cama Leonte non piace

- il color rosa confetto di Porco Spino.
- Porco Spino con le spine.
- Porco Spino senza gli aculei.

7. Cama Leonte

- ha capito troppo tardi che non ama più Porco Spino.
- continua ad amare Porco Spino.
- non vuole più sposare Porco Spino.

8. O. Racolo si arrabbia con Cama Leonte e

- la condanna a cambiare sempre colore.
- la prende a calci.
- le dice di andare via.

9. Da allora Cama Leonte

- diventa un arcobaleno.
- cambia continuamente colore.
- si posa sempre sui capelli delle persone.

9. Ora che avete riordinato il testo, abbinare a ogni sequenza uno dei titoli proposti che la sintetizza e trascrivetelo nella tabella.

Individuazione dei nuclei informativi della testo. Imparare a sintetizzare un testo: attività propedeutica al riassunto. Lo stile nominale. Chiavi: 1. L'amore non corrisposto di Cama Leonte per Porco Spino; 2. Cama Leonte va da O. Racolo a chiedere consiglio; 3. I suggerimenti di O. Racolo; 4. Come Cama Leonte priva Porco Spino degli aculei; 5. Cama Leonte cessa di amare Porco Spino; 6. La punizione inflitta da O. Racolo a Cama Leonte; 7. Porco Spino diventa un maiale, Cama Leonte invisibile.

La punizione inflitta da O. Racolo a Cama Leonte. – Come Cama Leonte priva Porco Spino degli aculei. – Porco Spino diventa un maiale, Cama Leonte invisibile. - I suggerimenti di O. Racolo. – L'amore non corrisposto di Cama Leonte per Porco Spino. – Cama Leonte cessa di amare Porco Spino. – Cama Leonte va da O. Racolo a chiedere consiglio

Sequenza	Titolo
1	<i>L'amore non corrisposto di Cama Leonte per Porco Spino.</i>
2	
3	
4	
5	
6	
7	

10. Con l'aiuto dell'insegnante, illustrate con disegni gli episodi narrati in ogni sequenza e poi scrivete sotto ogni cartellone i titoli dati nell'attività 9. Attaccate alle pareti della classe i disegni che avete realizzato.

11. Dividetevi in gruppi di sette. Ognuno di voi sceglie un cartellone e racconta agli altri compagni l'episodio della favola illustrato nel disegno.

Riflessione sul testo narrativo: fabula e intreccio.

12. Rileggete il racconto e individuate: 1. la situazione iniziale; 2. la parte centrale; 3. la conclusione. Trascrivete nella tabella le frasi che aprono e chiudono ogni parte. Scrivete infine la morale, cioè l'insegnamento che possiamo trarre dal testo.

Attività per lo sviluppo della competenza testuale.

Come Cama Leonte diventò verde, lilla, blu...	
Situazione iniziale	Nei tempi dei tempi una certa Cama Leonte [...] "Tante spine e niente coraggio".
Parte centrale	Basta, andò a finire che Cama Leonte, decisa a spuntarla [...] "Assolutamente no".
Conclusione	Basta, andò a finire che Cama Leonte, decisa a spuntarla [...] "Assolutamente no".
Morale

13. Completate la griglia con le informazioni che trovate nel testo su Cama Leonte, Porco Spino e O. Racolo.

Attività per l'analisi degli attributi dei personaggi.

	Essere vivente	Aspetto fisico	Personalità	Azioni	Ambiente
Cama Leonte	camaleonte		banderuola, cambia idea facilmente, non è capace di amare nessuno, invisibile	ama Porco Spino	campagna
O. Racolo	Oracolo, stregone	vecchio bacucco, vociona cavernosa	molto irascibile, di poche parole	consiglia Cama Leonte, punisce Cama Leonte	vive in fondo ad un bosco, dentro una grotta
Porco Spino	porcospino	palla irta di spine, palla morbida color rosa confetto	aveva paura del matrimonio	non ama Cama Leonte	campagna

Nel racconto Porco Spino non ama Cama Leonte ed è descritto come uno che ha paura del matrimonio. Per questo motivo non risponde a Cama Leonte e, quando la vede, fa la palla. Cama Leonte, invece, vuole sposare in ogni modo Porco Spino.

14. Immaginate e scrivete un dialogo fra Cama Leonte e Porco Spino in cui Cama Leonte cerca in ogni modo di convincere Porco Spino a sposarla.

Attività di integrazione del testo. Il dialogo può essere successivamente drammatizzato.
Risposte libere.

Cama L.

Porco S.

Cama L.

Porco S.

Cama L.

Porco S.

Leggiamo una favola!

Come Cama Leonte diventò verde, lilla, blu... (Parte II-Testo insegnante)

di

Elisabetta Jafrancesco

Autore	Albero Moravia
Titolo della raccolta	<i>Storie della preistoria</i>
Luogo, editore, anno	Milano, Bompiani, 1982

Lavoriamo sul testo!

1. Rileggete la favola (cfr. Appendice) e individuate le parole che si riferiscono ai seguenti due campi semantici: 1. animali; 2. piante e fiori, poi trascrivete le parole nei riquadri.

Animali	Piante e fiori
verme	cardo
porco	margherita
maialetto	mimosa
porcospino	roseto
camaleonte	panzé

2. Cancellate in ogni insieme la parola estranea, poi trovate un nome o un'espressione che includa tutte le parole dell'insieme.

mammiferi	fiori	parti di fiore	rettili
cane	margherita	petalo	mosca
gatto	abete	spina	lucertola
maiale	rosa	prato	camaleonte
rana	garofano	gambo	cobra
bue	papavero	foglia	cocodrillo

La parola "stanzona" significa "grande stanza", mentre la parola "ragazzetto" significa "piccolo, giovane ragazzo". "Stanzona" e "ragazzetto" sono nomi alterati. Attenzione però, "mattone" non significa "grande matto" e "cavalletto" non significa "piccolo, giovane cavallo". "Mattone" e "cavalletto" sono falsi alterati.

3. Nel testo ci sono due nomi alterati. Trovateli e trascriveteli qui di seguito.
vaciona; maialetto.

4. Trovate nella lista i nomi alterati e i falsi alterati e trascriveteli nella tabella come nell'esempio.

stregone – ragazzetta – torrone – bicicletta – librone – limone – borsetta – sapone – cavalletta – mazzetto – nasetto – omone

Nome alterato	Falso alterato	Forma base
	<i>stregone</i>	
<i>ragazzetta</i>		<i>ragazza</i>
	torrone	
	bicicletta	
librone		libro
	limone	
borsetta		borsa
	sapone	
	cavalletta	
mazzetto		mazzo
nasetto		naso
omone		uomo

5. Nella favola si usano due similitudini per dire che Porco Spino, senza aculei, è completamente nudo e che Cama Leonte è capricciosa e incostante perché cambia idea con troppa facilità. Trovate nel testo le due similitudini e trascrivetele qui di seguito.

... nudo come un verme; ... sei una banderuola.

6. Unisci le parole della colonna A con le espressioni della colonna B e crea delle similitudini.

Colonna A
1. rosso
2. buono
3. lento
4. bello
5. furbo
6. fresco
7. sordo

come

Colonna B
a. il pane
b. il sole
c. una rosa
d. una volpe
e. un peperone
f. una campana
g. una tartaruga

1	2	3	4	5	6	7
e	a	g	b	d	c	f

Moravia, per definire con precisione il colore di Porco Spino senza aculei, scrive che è color "rosa confetto", poi, per indicare la tonalità di colore di Cama Leonte, che è caduta su un roseto, scrive che diventa color "rosso fuoco". Quando uniamo le parole per designare un colore (per esempio, "verde bottiglia", "grigio scuro") e le usiamo come aggettivi, sono invariabili. Per esempio, "sciarpa verde bottiglia" (singolare), "guanti verde bottiglia" (plurale).

7. Completate le frasi con le parole della lista.

antracite – smeraldo – cenere – antico – elettrico – carota – avorio – oro

1. I capelli della mia compagna di banco sono *rosso* **carota**.
2. La mia gatta ha gli occhi *verde* **smeraldo**.
3. La mamma mi ha regalato un borsellino *giallo* **oro**.
4. Le palline del braccialetto di Laura sono *blu* **elettrico**.
5. I calzini di Antonio sono *grigio* **antracite**.
6. La gonna dell'insegnante è *bianco* **avorio**.
7. Il maglione di Giovanna è *rosa* **antico**.
8. Matteo ha gli occhi scuri e i capelli *biondo* **cenere**.

8. Lavorate in piccoli gruppi e definite come nell'esempio il colore degli oggetti che vi stanno intorno. Vince il gruppo che ha scritto più frasi.

Risposte libere.

Esempio: *I banchi sono verde acqua.*

9. Nella favola **Cama Leonte** dice che **Porco Spino** ha "tante spine e niente coraggio" e si descrive **O. Racolo** come uno "molto irascibile e di poche parole". Sostituite la parte sottolineata con un aggettivo con lo stesso significato.

⇒ *Porco Spino* ha tante spine ma è molto **timoroso/pauroso/fifone**.

⇒ *O. Racolo* è molto irascibile e **taciturno/silenzioso/riservato**.

10. Come nell'esempio, completate la frase con un aggettivo della lista.

Esempio: Uno che perde facilmente la pazienza è una persona *irascibile*.

pigra – bugiarda – curiosa – generosa – fortunata – coraggiosa – tranquilla – studiosa – allegra

- Uno che...
1. pensa agli altri e alla loro felicità è una persona **generosa**.
 2. non ha mai paura di niente è una persona **coraggiosa**.
 3. studia molto e regolarmente è una persona **studiosa**.
 4. non ha mai voglia di fare niente è una persona **pigra**.
 5. non perde mai la calma è una persona **tranquilla**.
 6. vuole sapere sempre tutto è una persona **curiosa**.
 7. ha molta fortuna è una persona **fortunata**.
 8. non dice mai la verità è una persona **bugiarda**.

11. Trovate nella lista otto coppie di contrari.

indifferente, studioso, bugiardo, pauroso, tranquillo, pigro, sincero, curioso, svogliato, coraggioso, fortunato, agitato, egoista, dinamico, simpatico, sfortunato, generoso,

indifferente-curioso; studioso-svogliato; bugiardo-sincero; pauroso-coraggioso; tranquillo-agitato; fortunato-sfortunato; egoista-generoso

Nelle favole i tempi verbali che si usano di più sono: il passato remoto e l'imperfetto. Il passato remoto serve per esprimere le azioni che sono in primo piano e che fanno procedere la storia, l'imperfetto esprime le azioni di sfondo e permette di descrivere i luoghi in cui si muovono i personaggi, i loro aspetti e i loro atteggiamenti. L'imperfetto ha dunque un valore descrittivo e introduce una pausa nella narrazione. L'imperfetto esprime anche le azioni ripetute (valore iterativo).

12. Sottolineate nel testo, con matite di colore diverso, le forme di passato remoto e quelle di imperfetto.

Nei tempi dei tempi una certa Cama Leonte si innamorò di tale Porco Spino. Ma per amarsi, bisogna essere in due. Ora Cama Leonte certamente amava Porco Spino; ma quest'ultimo altrettanto certamente non amava Cama Leonte. La povera Cama appena vedeva Porco che se ne andava pacificamente per un prato brucando i cardi selvatici, si precipitava e cosa trovava? Tra i cardi irti di spine, una palla anch'essa irta di spine. Cama, che per quella palla ci stravedeva, allora singhiozzava: "Porco, Porco mio bello, stenditi, apriti, comunica. Te ne prego, te ne supplico, comunica, stenditi, apriti". Sì, fatica sprecata. Porco Spino che aveva paura del matrimonio, non rispondeva e tanto meno smetteva di fare la palla. Allora la povera Cama se ne andava sconsolata, dicendo tra sé e sé: "Tante spine e niente coraggio!".

Basta, andò a finire che Cama Leonte, decisa a spuntarla con Porco Spino, andò a trovare O. Racolo, uno stregone vecchio bacucco, molto irascibile e di poche parole, che viveva in fondo ad un bosco, dentro una grotta.

13. Completate un'altra parte della favola con i verbi della lista coniugati al passato remoto e all'imperfetto.

**farsi – dare – andare – diventare – esserci – andare –
atterrare – capitombolare – gridare – prendere – diventare**

Allora Racolo domandò: "insomma lo vuoi sposare il tuo Porco senza spine, sì o no?"

"Assolutamente, no".

Arrabbiatissimo, O. Racolo gridò: "E io ti punirò. D'ora in poi, dovunque ti poserai, prenderai il colore della cosa sulla quale ti posi, affinché tutti sappiano che sei una banderuola e cambi idea facilmente e non sei capace di amare nessuno perché via via puoi amare tutti". Così dicendo, prese la rincorsa e diede un calcio nel sedere a Cama Leonte, scagliandola nel cielo. Ora, aveva piovuto e c'era un magnifico arcobaleno che andava da una parte all'altra dell'orizzonte e Cama Leonte, sbalzata su su fino all'arcobaleno, diventò via via, come aveva detto O. racolo, rossa, verde, azzurra, gialla, blu, lilla, bianca, marrone e così via e così via. Poi andò a cadere su un ramo di mimosa e diventò verde a palline gialle; dalla mimosa capitombolò su un roseto e si fece rosso fuoco; dal roseto atterrò su un'aiuola di panzé ed ecolo viola con tante screziature d'oro.

Nel primo paragrafo del brano proposto nella attività 12, l'imperfetto serve per descrivere: a) gli atteggiamenti di Cama Leonte e di Porco Spino; b) per descrivere le loro azioni abituali.

14. Trascrivete nella tabella gli imperfetti che descrivono gli atteggiamenti di Cama Leonte e di Porco Spino e gli imperfetti che descrivono le loro azioni abituali.

Infinito del verbo	Atteggiamenti dei personaggi	Azioni abituali dei personaggi
<i>amare</i>	<i>amava</i>	
non amare	non amava	
vedere		vedeva
andare		andava
precipitarsi		si precipitava
trovare		trovava
stravedeva	stravedeva	
singhiozzare		singhiozzava
avere	aveva	
rispondere		rispondeva
smettere		smetteva
andarsene		se ne andava

15. Indicate con una X se nelle frasi l'imperfetto serve per descrivere (D) o per esprimere un'azione ripetuta (R) nel passato.

	D	R
1. Hassan da piccolo non mangiava la frutta.		X
2. Il maestro era un uomo aperto e simpatico.	X	
3. La mia compagna di banco arrivava sempre in ritardo.		X
4. Ieri c'era il sole e faceva caldo.	X	
5. L'anno scorso Francesca aveva i capelli molto corti.	X	
6. Ogni giorno Fatima faceva i compiti con Alessia.		X
7. Mia sorella giocava sempre con la stessa bambola.		X
8. La madre di Luisa era molto giovane.	X	

16. Pensate alla vostra vita di quando eravate più piccoli e scrivete quattro frasi come nell'esempio.

Esempio: *Quando ero più piccolo/a non mi piaceva restare in casa la domenica, ma amavo molto andare a trovare i nonni.*

Da bambino/a non mangiavo le mele, le pere, ma bevevo tanti succhi di frutta.

Quando ero più piccolo non mi piaceva,

ma amavo

Da bambino/a non, ma

Risposte libere.

Le parti della favola che contengono le parole pronunciate da Gi Raffa e dagli altri animali possono essere riscritte eliminando fa forma dialogata come nell'esempio che segue:

(Come è nella favola) **O. Racolo concluse: "Attenta, però, che, dopo, non avrà più spine! E Cama Leonte, alzando le spalle: "E che me ne importa? Mica gli voglio bene per le spine".**

(Come può diventare) **O. Racolo concluse dicendole di stare attenta perché dopo, Porco Spino, non avrebbe avuto più spine. E Cama Leonte, alzando le spalle disse che non gliene importava niente perché non gli voleva mica bene per le spine.**

Nel passaggio da testo dialogato (cioè discorso diretto) a testo non dialogato (cioè discorso indiretto) avvengono alcune trasformazioni, vediamo insieme le più importanti:

- i pronomi *io* e *tu* diventano *egli (lui)/ella (lei)*;
- i pronomi *noi* e *voi* diventano *loro*;
- i pronomi *mi* e *ti* diventano *lo/la*, oppure *gli/le*;
- i pronomi *ci* e *vi* diventano *li/le*, oppure *loro/(gli)*
- *questo* diventa *quello*;
- *qui/qua* diventa *lì/là*;
- il presente (ind./cong.) diventa imperfetto (ind./cong.);
- il passato prossimo e il passato remoto diventano trapassati;
- il futuro diventa condizionale passato.

17. Con l'aiuto dell'insegnante, trasformate il discorso diretto contenuto nel brano della favola in discorso indiretto.

Discorso diretto	Discorso indiretto
Allora, vedendo quella palla morbida color rosa confetto, Cama Leonte gridò: "Ma non è lui, non è lui, dovevi dirmelo. O. Racolo, che l'amavo perché aveva le spine, non è più lui e io non l'amo più!".	<i>Allora, vedendo quella palla morbida color rosa confetto, Cama Leonte disse gridando che Porco Spino non era più lui. Poi si rivolse a O. Racolo e gli disse che doveva dirglielo che lei lo amava perché aveva le spine. Infine, ripeté che Porco Spino non era più lui e che lei non lo amava più.</i>
Discorso diretto	Discorso indiretto
Arrabbiatissimo, O. Racolo gridò: "E io ti punirò. D'ora in poi, dovunque ti poserai, prenderai il colore della cosa sulla quale ti posi, affinché tutti sappiano che sei una banderuola e cambi idea facilmente e non sei capace di amare nessuno perché via via puoi amare tutti".	<i>Arrabbiatissimo, O. Racolo disse gridando che l'avrebbe punita. Da quel momento in poi, dovunque si sarebbe posata, avrebbe preso il colore della cosa sulla quale si posava, affinché tutti sapessero che era una banderuola, che cambiava idea facilmente e che non era capace di amare nessuno perché poteva amare tutti.</i>

18. Completate la favola con le parole della lista.

ritornello, per, gli, domandò, si, tanto, irta, avvicinarsi, amava, suggerito, avrà, via, le, vedeva, Porco, aveva, spalle, cui, palla, sua, cardi, sconsolata, fa, O. Racolo, finire, quella, m'ama, con, ne, margherita, uno, non, di, spine, come, ad, apriti, sentito

Nei tempi dei tempi una certa Cama Leonte si innamorò di tale Porco Spino. Ma per amarsi, bisogna essere in due. Ora Cama Leonte certamente amava Porco Spino; ma quest'ultimo altrettanto certamente non **amava** Cama Leonte. La povera Cama appena **vedeva** Porco che se ne andava pacificamente **per** un prato brucando i cardi selvatici, **si** precipitava e cosa trovava? Tra i **cardi** irti di spine, una palla anch'essa **irta** di spine. Cama, che per **quella** palla ci stravedeva, allora singhiozzava: "Porco, **Porco** mio bello, stenditi, apriti, comunica. Te **ne** prego, te ne supplico, comunica, stenditi, **apriti**". Sì, fatica sprecata. Porco Spino che **aveva** paura del matrimonio, non rispondeva e **tanto** meno smetteva di fare la **palla**. Allora la povera Cama se ne andava **sconsolata**, dicendo tra sé e sé: "Tante **spine** e niente coraggio!".

Basta, andò a **finire** che Cama Leonte, decisa a spuntarla **con** Porco Spino, andò a trovare O. Racolo, **uno** stregone vecchio bacucco, molto irascibile e **di** poche parole, che viveva in fondo **ad** un bosco, dentro una grotta. O. Racolo, **sentito** il caso, disse subito, con la **sua** vociona cavernosa:

"Cama, Cama

t'ama, non t'ama".

Cama Leonte **domandò**: "Che vuol dire?". E O. Racolo:

"Alla **margherita**

strappa le foglie

al Porco Spino

strappa **le** spine".

A farla breve, il rimedio **suggerito** da O. Racolo era il seguente: **avvicinarsi** a Porco Spino nel momento in **cui** faceva la palla, e, come si **fa** con i petali della margherita, strappargli via via le spine, ripetendo: "M'ama, non **m'ama**, m'ama, non m'ama". Le spine, con quel **ritornello**, sarebbero venute via con facilità, proprio **come** i petali della margherita. E Porco Spino **non** avrebbe più potuto fare la palla. **O. Racolo** concluse: "Attenta, però, che, dopo, non **avrà** più spine! E Cama Leonte, alzando le **spalle**: "E che me ne importa? Mica **gli** voglio bene per le spine".

Appendice

1. Il testo

Nei tempi dei tempi una certa Cama Leonte si innamorò di tale Porco Spino. Ma per amarsi, bisogna essere in due. Ora Cama Leonte certamente amava Porco Spino; ma quest'ultimo altrettanto certamente non amava Cama Leonte. La povera Cama appena vedeva Porco che se ne andava pacificamente per un prato brucando i cardi selvatici, si precipitava e cosa trovava? Tra i cardi irti di spine, una palla anch'essa irta di spine. Cama, che per quella palla ci stravedeva, allora singhiozzava: "Porco, Porco mio bello, stenditi, apriti, comunica. Te ne prego, te ne supplico, comunica, stenditi, apriti". Sì, fatica sprecata. Porco Spino che aveva paura del matrimonio, non rispondeva e tanto meno smetteva di fare la palla. Allora la povera Cama se ne andava sconsolata, dicendo tra sé e sé: "Tante spine e niente coraggio!".

Basta, andò a finire che Cama Leonte, decisa a spuntarla con Porco Spino, andò a trovare O. Racolo, uno stregone vecchio bacucco, molto irascibile e di poche parole, che viveva in fondo ad un bosco, dentro una grotta. O. Racolo, sentito il caso, disse subito, con la sua vociona cavernosa:

"Cama, Cama
t'ama, non t'ama".

Cama Leonte domandò: "Che vuol dire?". E O. Racolo:

"Alla margherita
strappa le foglie
al Porco Spino
strappa le spine".

A farla breve, il rimedio suggerito da O. Racolo era il seguente: avvicinarsi a Porco Spino nel momento in cui faceva la palla, e, come si fa con i petali della margherita, strappargli via via le spine, ripetendo: "M'ama, non m'ama, m'ama, non m'ama". Le spine, con quel ritornello, sarebbero venute via con facilità, proprio come i petali della margherita. E Porco Spino non avrebbe più potuto fare la palla. O. Racolo concluse: "Attenta, però, che, dopo, non avrò più spine! E Cama Leonte, alzando le spalle: "E che me ne importa? Mica gli voglio bene per le spine".

Detto e fatto. Porco Spino va a brucare; Cama Leonte si precipita; Porco Spino fa la palla; Cama Leonte prende a strappargli le spine ripetendo: "M'ama, non m'ama". Le spine, a quelle parole, vengono via con la massima facilità.

"M'ama, non m'ama"; alla fine, ecco Porco Spino del tutto privo di aculei, nudo come un verme in forma di palla. Allora, vedendo quella palla morbida color rosa confetto, Cama Leonte gridò: "Ma non è lui, non è lui, dovevi dirmelo. O. Racolo, che l'amavo perché aveva le spine, non è più lui e io non l'amo più!".

O. Racolo disse con severità: "Sotto queste spine c'era il verme. Non lo sapevi questo? Adesso ama il tuo verme e lasciami in pace".

E Cama Leonte: "Ahimè, ho capito troppo tardi che in realtà l'amavo perché aveva le spine".

Allora Racolo domandò: "Insomma lo vuoi sposare il tuo Porco senza spine, sì o no?"

"Assolutamente, no".

Arrabbiatissimo, O. Racolo gridò: "E io ti punirò. D'ora in poi, dovunque ti poserai, prenderai il colore della cosa sulla quale ti posi, affinché tutti sappiano che sei una banderuola e cambi idea facilmente e non sei capace di amare nessuno perché via via puoi amare tutti". Così dicendo, prese la rincorsa e diede un calcio nel sedere a Cama Leonte, scagliandola nel cielo. Ora, aveva piovuto e c'era un magnifico arcobaleno che andava da una parte all'altra dell'orizzonte e Cama Leonte, sbalzata su su fino all'arcobaleno, diventò via via, come aveva detto O. Racolo, rossa, verde, azzurra, gialla, blu, lilla, bianca, marrone e così via e così via. Poi andò a cadere su un ramo di mimosa e diventò verde a palline gialle; dalla mimosa capitombolò su un roseto e si fece rosso fuoco; dal roseto atterrò su un'aiuola di panzé ed eccolo viola con tante screziature d'oro.

Da allora Porco Spino è diventato Porco ma senza spine, cioè il nostro comune maialetto. Ma i suoi fratelli porcospini hanno gli aculei e fanno la palla.

Quanto al camaleonte, bravo chi lo trova; perché prende il colore della cosa su cui sta posato e, per così dire, diventa invisibile. Per esempio, potrebbe essersi posato sui tuoi capelli e averne preso il colore e tu non te ne accorgi perché non lo vedi. A proposito, che colore hanno i tuoi capelli? Sono biondi? Neri? Castani? Rossi?
